

TUTTO PUO' ESSERE UTILE

VITA

Il web per prevenire la dipendenza dall'alcol

22 settembre 2011

«Sarebbe utile mettere il test sulla dipendenza su Internet» lo propone il direttore dell'Osservatorio Nazionale alcool (Iss) Emanuele Scafato

Il web come strumento di supporto nella lotta all'alcol. Questo è l'auspicio del direttore dell'Osservatorio Nazionale alcool (Iss) Emanuele Scafato, espresso durante la conferenza internazionale Inebria (International Network on Brief Interventions for Alcohol Problems) in corso a Boston. Il direttore spiega come già esista un test internazionalmente valido per valutare il rischio della dipendenza da alcolici, si chiama Audit ed è composto da dieci domande su frequenze e modalità di consumo dell'intervistato.

«Sarebbe utile- spiega Scafato- in un prossimo futuro, inserire nei siti web questo strumento, che può essere utilizzato per l'autovalutazione, grazie al sistema del punteggio. È un progetto a cui stiamo lavorando insieme alla Spagna, la Catalogna in particolare»

Intanto in Italia il sistema di prevenzione delle dipendenze, predisposto dall'Istituto superiore di Sanità è complesso, con corsi gratuiti per i medici finanziati dalla presidenza del Consiglio, mirati a insegnare ai camici bianchi come intervenire in maniera breve per indurre al cambiamento chi beve male(*).

«Il problema - dice Scafato - è intercettare le persone a rischio. E ciò non può essere casuale né affidato solo ai camici bianchi. Esistono, infatti, persone che non vanno dal medico, non entrano in contatto con il servizio sanitario». Da qui l'utilità del web, «già utilizzato in molti Paesi».

(*)Nota: perché esiste anche un "bere bene"? Come si fa a "bere bene" una sostanza che provoca circa 25.000 morti all'anno in Italia? Una ricerca dell'Institut National du Cancer francese dimostra che anche un consumo moderato di bevande alcoliche aumenta il rischio di sviluppare il cancro. E anche il «classico» bicchiere di vino al giorno può far lievitare il pericolo dal nove al 168 per cento. Le prove arrivano, in particolare, da un rapporto internazionale del 2007 che ha esaminato più di settemila studi scientifici, evidenziando un legame forte tra le bevande alcoliche e l'insorgenza di tumori. Secondo i risultati circa il 10,8 per cento di tutti i casi di cancro negli uomini e il 4,5 per cento di quelli nelle donne sono dovuti all'alcol.

UNO STUDIO DELL'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA'

FAMIGLIA CRISTIANA

Alcol in gravidanza, rischi sottovalutati

Secondo uno studio dell'Istituto superiore di sanità 7 bambini su 100 soffrono di sindrome feto-alcolica

16/09/2011

Sindrome feto-alcolica: è in questa malattia che possono incorrere i neonati se la mamma beve alcolici in gravidanza. Un problema che in Italia riguarda 7 bambini su 100, secondo quanto emerge da uno studio dell'Istituto Superiore di Sanità sull'argomento. Lo studio è stato condotto attraverso un biomarcatore, l'etilglucuronide, in grado di rilevare l'esposizione all'alcol nel meconio, le prime feci dei neonati. È emerso così che il 7,6% dei neonati ha avuto un'esposizione all'alcol durante i mesi di gestazione.

Il rischio legato al consumo di alcol è spesso sottostimato o non riconosciuto da parte delle donne che partoriscono. «Noi non sappiamo quale sia la quantità di alcol che si possa assumere in gravidanza senza rischi e perciò indagini come questa sono estremamente importanti nel campo della prevenzione e della tutela della salute neonatale - ha affermato il Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità Enrico Garaci - perché permettono di far luce su un fenomeno sommerso come quello delle patologie pediatriche sviluppate in relazione all'assunzione di bevande alcoliche durante la gravidanza. In Europa infatti - dice il Garaci - si hanno pochissimi dati sui disordini feto-alcolici, questo nostro studio è fra i primi e ha coinvolto

anche la Spagna. A Barcellona i dati hanno rivelato addirittura il 45% di esposizione neonatale».

PUBBLICITA' SUL WEB

ADNKRONOS

I produttori di alcolici 'cacciano' i minorenni dalle loro pagine Facebook

ultimo aggiornamento: 22 settembre, ore 13:37

Roma - (Ign) - Con questo 'auto-regolamento'(*)l'industria dell'alcol tenta di evitare un eventuale divieto totale per la pubblicità, che potrebbe essere imposto per legge, come avviene oggi per il tabacco

Roma, 22 set. - (Ign) - L'abuso di alcolici fra i giovanissimi sta diventando sempre più un'emergenza mentre social network ma anche Youtube sono ormai il canale pubblicitario principale per promuovere le nuove bevande alcoliche. Per questo alcuni colossi dell'alcol - tra cui Smirnoff e Baileys - hanno adottato un nuovo codice di condotta, limitando la pubblicità online e impedendo ai minorenni di poter accedere alle loro

Le nuove linee guida prevedono che le pubblicità compaiano soltanto in 'ambienti' - social network, portali, blog e apps - in cui almeno il 70% degli utenti sia maggiorenne. Con questo 'auto-regolamento' l'industria dell'alcol tenta di evitare un eventuale divieto totale per la pubblicità, che potrebbe essere imposto per legge, come avviene oggi per il tabacco.

(*)Nota: abbiamo constatato che nel campo della pubblicità l'autoregolamento è poco credibile.

CONVEGNO SU UN FENOMENO SEMPRE PIU' ALLARMANTE

LA SICILIA

Giovani e alcol, nuova piaga sociale

Giovedì 22 Settembre 2011Cronaca,pagina 43e-mailprint

Questo pomeriggio alle 17.30 nell'auditorium del Monastero dei Benedettini si svolgerà il convegno "I giovani e l'alcol: quali gli interventi della legge 328/2000. Interverranno il prof. Andrea Piraino, assessore regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro; la prof. Rosalba Perrotta, docente di Sociologia all'Università di Catania; Dino Barbarossa, presidente Consorzio Sol.Co; Salvatore Giuffrida, deputato regionale Udc. Modererà il prof. Mauro Guarino, presidente associazione Ekta, docente di Estetica all'Università di Catania.

Il consumo e l'abuso di alcol fra i giovani e gli adolescenti è un fenomeno preoccupante e in forte crescita sia a livello internazionale che nazionale. In Italia il consumo a rischio riguarda circa 475.000 ragazzi e ragazze al di sotto dei 16 anni, tra i quali è rilevabile anche una certa percentuale di "binge drinkers" (1,4% tra i maschi e 2,1% tra le femmine), che bevono grandi quantità di alcol nel giro di poche ore apposta per ubriacarsi. Il primo contatto con le bevande alcoliche avviene in età molto precoce e, secondo l'indagine internazionale Hbsc svolta in collaborazione con l'Oms sui comportamenti dei ragazzi in età scolare di 40 Stati europei, i ragazzi italiani di 11, 13 e 15 anni sono ai primi posti per il consumo settimanale di alcol.

I comportamenti di consumo diffusi tra i giovani richiedono una particolare attenzione e adeguati interventi, per la possibilità di gravi implicazioni di ambito non solo sanitario ma anche psico-sociale, data la facilità di associazione con altri comportamenti a rischio, assenze scolastiche, riduzione delle prestazioni scolastiche, aggressività e violenza, oltre alle possibili influenze negative sulle abilità sociali e sullo sviluppo cognitivo ed emotivo. Possono inoltre portare a condizioni patologiche estreme come l'intossicazione acuta o l'alcoldipendenza.

Altri problemi nascono dalla diffusione di un uso dell'alcol simile a quello delle altre sostanze psicoattive, con finalità di sbalzo e ricerca dell'ubriachezza, dato anche il basso costo e la grande disponibilità di alcune bevande alcoliche; uso che rischia tra l'altro di fungere da ponte verso le sostanze psicoattive illegali. La diffusione di un policonsumo di sostanze psicoattive legali e illegali viene confermata da varie fonti e la rilevazione del Ministero della Salute sui

comportamenti di consumo degli utenti dei servizi alcolici segnala che circa il 10% fa uso anche di sostanze stupefacenti.

INSEGNANO FIN DA PICCOLI A CONSUMARE BEVANDE ALCOLICHE E POI SI LAMENTANO CHE I GIOVANI BEVONO TROPPO!!!

LA SICILIA

istituto ipaa

La vendemmia si fa a scuola per scoprire le antiche tradizioni

Anche quest'anno l'Ipaa ha proposto l'esperienza della vendemmia a scuola, per far conoscere ed apprezzare ai giovani le tradizioni del territorio. Gli studenti hanno seguito tutte le fasi del processo di vinificazione, dalla raccolta dell'uva, alla pigiatura, alla diraspatura, alla pressatura col torchio. Il mosto così ottenuto è stato versato nelle botti, in parte subito per ottenere un vino rosato, in parte dopo 24 ore per avere un vino più scuro, ricco di tannini e resveratrolo, un antiossidante naturale. E' stato anche allestito un tavolo con la «colazione del contadino» costituita da quegli alimenti che si consumavano durante il lavoro in campagna, come sarde sotto sale, formaggio, olive, vino e pane di casa. L'Ipaa ha aperto le porte agli istituti comprensivi per dare anche ai più piccoli l'opportunità di vivere il clima di festa della vendemmia ed assistere coi propri occhi alla magia dell'uva che diventa vino. Il nettare prodotto dall'istituto agrario-alberghiero sarà utilizzato per varie manifestazioni e per partecipare a gare tra scuole come quella dell'anno scorso, a Benevento, dove l'Ipaa si è classificata al quarto posto a livello nazionale. Ce.Gal.

VISTO L'ARTICOLO PRECEDENTE, BISOGNEREBBE CONTROLLARE ANCHE LE SCUOLE E NON SOLO GLI ESERCIZI PUBBLICI

AGENORD

LOMBARDIA: REGIONE, ALCOL, EMERGENZA GIOVANI

Scritto da Agenord Daniele Bonecchi

(AGENORD) - Milano, 21 set. - "Il consumo sempre più diffuso di alcol da parte dei minori è un problema sociale che viene troppo spesso sottovalutato". Dice l'assessore allo Sport e Giovani di Regione Lombardia Monica Rizzi. Gli ultimi dati raccolti dall'Istat, secondo cui il 13,6 per cento dei ragazzi di età compresa tra 11 e 15 anni (circa 400.000) consuma alcol abitualmente, raccontano di una lenta ma inesorabile crescita. Diverse le linee di intervento attualmente già in uso, i cui risultati sono stati illustrati dall'assessore Rizzi. La prima è legata alle cosiddette "Operazioni Smart" e prevede: controlli presso gli esercizi pubblici e commerciali per verificare orari di apertura ed eventuali episodi di vendita di alcol a minori di 16 anni; un maggior pattugliamento delle strade per disincentivare la guida in stato d'ebbrezza; la prevenzione di atti di vandalismo o disturbo della quiete pubblica commessi da ragazzi sotto l'effetto di alcol o sostanze stupefacenti. Sono state poi introdotte delle Unità Mobili Giovani con il compito di mettersi in contatto diretto e sul territorio con i minori per fare prevenzione ed informazione. "Controllare e reprimere comportamenti illegali - conclude l'assessore Rizzi - è importante. Non dobbiamo però dimenticare che il nostro obiettivo è dare ai ragazzi quei valori con i quali riuscire a crescere nelle difficoltà della società moderna. Io ho molta fiducia nei giovani per questo abbiamo deciso di essere ancor di più al loro fianco".

PROGETTI A DOPPIO TAGLIO: MEGLIO ESSERE CHIARI

<http://www.tuononews.it/tn/article/7DB092154487&Ref=EL>

Drink No Al-Cool: la prevenzione passa attraverso il divertimento "analcolico"

21/09/11

VALENZA - Nella serata di venerdì 23 settembre dalle ore 18.30 alle ore 20.00 i ragazzi muniti di un drink pass potranno recarsi nei bar della città aderenti al progetto, per degustare un

cocktail analcolico. Negli esercizi pubblici i ragazzi troveranno dei volantini illustranti le norme del nuovo codice della strada. Questo evento diventerà l'occasione annuale in cui far adottare ai giovani una capacità critica di bere e stare insieme.

Il focus del progetto DRINK NO AL- COOL vuol essere la promozione del benessere attraverso la realizzazione di attività socializzanti in cui i protagonisti siano i giovani e i bar, che diventano così anche testimonial di un messaggio alternativo e di moderazione. L'evento, ideato e realizzato dal Servizio Tossicodipendenze e dal Comune di Valenza, sarà una serata di prevenzione e divertimento con il coinvolgimento dei cittadini sul territorio.

DRINK NO AL- COOL è una proposta di "meno alcol più testa" per offrire un momento di divertimento senza dimenticare della salute delle persone, in particolar modo dei giovani e della prevenzione degli incidenti stradali. I giovani sono un target di popolazione estremamente vulnerabile ai rischi legati al consumo di bevande alcoliche.

L'alcol, a differenza degli altri principali fattori di rischio, gode di un'accettazione sociale e di una familiarità e popolarità legate alla cultura italiana del bere, che pone il consumo del vino come componente quasi inseparabile dell'alimentazione. Bere è "normale", lo si vede nella vita quotidiana come nella fiction televisiva. I media attraverso la pubblicità propongono modelli di individui che bevono e hanno successo nella vita, nella coppia, nel lavoro.

Nella relazione a Camera e Senato sull'alcol del 24.02.2011 si legge: "In Italia ci sono quasi 8 milioni e mezzo di consumatori di alcol a rischio sopra gli 11 anni di età, di cui circa 475 mila minorenni (...)".

I vari studi effettuati sottolineano l'aumento dei consumatori adolescenti e giovani di entrambi i sessi, l'aumento dei comportamenti di consumo a rischio e la precoce età di iniziazione al consumo di bevande alcoliche.

Tra gli adolescenti il consumo di alcol è elevato e avviene sia insieme agli adulti (molti entro i 10 anni in occasione di ricorrenze e feste), sia con gli amici (molti tra i 15-16 anni).

Poiché l'alcol è parte integrante della cultura adulta, la trasgressione adolescenziale non può realizzarsi attraverso il semplice consumo, ma oltrepassando quei limiti socialmente accettati.

Incoraggiare un sano anticonformismo può contribuire a far emergere e maturare la personalità dei ragazzi e ad evitare di attribuire all'alcol un "valore" che non ha. Questo progetto di prevenzione rivolto alla popolazione giovanile (Target: studenti delle classi 1° e 2° della Scuola Secondaria di Primo Grado(*) e studenti delle classi 1°, 2° e 3° della Scuola Secondaria di Secondo Grado) mira a diffondere una maggior consapevolezza nel consumo di alcolici con una metodologia opposta al "muro contro muro" che rischia di crearsi quando si assumono posizioni radicali.

Questo progetto, infatti, diventa il tentativo di coinvolgere il tessuto sociale nel lanciare un messaggio in controtendenza rispetto a quello che viene generalmente veicolato da una cultura dominante che valorizza le bevande alcoliche. E anche le modalità utilizzate sono diverse da quelle dell'informazione strettamente sanitaria, dell'allarmismo sulle patologie legate all'abuso: la proposta proviene da una collaborazione tra agenzie territoriali (bar).(**)

Queste diverse realtà propongono occasioni di incontro e di degustazione di bevande in controtendenza, all'insegna dell'analcolico. In questo modo il messaggio proviene dalla società civile e non dai servizi sanitari o sociali.

Il momento di prevenzione nasce con l'idea di:

- mettere in discussione il binomio "divertimento/alcol";
- rendere più visibile e socialmente accettabile un comportamento analcolico;
- aumentare le informazioni sui rischi connessi all'abuso di alcol e sui segnali di rischio (tramite materiale illustrativo);
- sviluppare contatti con realtà giovanili esposte a nuove modalità di consumo.

I giovani con questo progetto vengono incoraggiati e accompagnati nella scoperta del limite che separa il consumo dall'abuso,(***) fornendo semplici informazioni sulle modificazioni spesso critiche delle performance individuali sotto l'influenza di un abuso alcolico. Referenti del progetto per ASL AL Dott. Antonella Mattacheo (Educatore Professionale) Sig. Maria Cristina Cassola (Infermiera Professionale)

Referenti del progetto per il Comune di VALENZA Assessore Luciano Bajardi Assessore Gianfranco Giansante

(*)Nota: non sono molto d'accordo che si diano dei drink pass ai bambini di prima e seconda media per andare al bar, anche se possono bere solo un cocktail analcolico.

(**)Nota: ancora prima di leggere questa riga mi era venuto il sospetto che ci fosse lo zampino dei baristi che cercano di avvicinare clienti sempre più giovani. Dal cocktail analcolico si fa presto a passare a quello alcolico!

(***)Nota: quando lo avranno scoperto potete svelarlo anche a noi?

INIZIATIVE DI PREVENZIONE ED INFORMAZIONE

MESSAGGERO VENETO

Un tavolo in Provincia contro la lotta alle dipendenze

21 settembre 2011 — pagina 20 sezione: Pordenone

E' ripartito il tavolo tecnico del progetto "Rideremo tra 20 anni", nella mattinata di lunedì scorso in Provincia di Pordenone. Destinatari dell'iniziativa sono 5 mila teenager della Destra Tagliamento. Lotta alle dipendenze dalle sostanze stupefacenti e prevenzione a largo raggio con un videoclip: è questa la "mission 2011 - 2012" condivisa da un pool di enti e istituzioni, sempre in prima linea con la Consulta degli studenti. Gli ex-presidenti del parlamentino studentesco Davide Buosi (in carica nel 2011) e Riccardo Favaro (era il numero uno nel 2010) sono pronti alla task-force per abbattere i rischi di dipendenza dall'alcol, dal fumo e dalle sostanze che la "generazione Z" delle superiori vive, anche nella Destra Tagliamento, affrontando le tentazioni in un corpo a corpo quotidiano. I ragazzi fanno squadra con l'ex Provveditorato agli studi, il dipartimento per le dipendenze dell'Azienda sanitaria 6 e, in regia, con il team della Prefettura, che ha lanciato il progetto "Rideremo tra 20 anni" due stagioni fa. «L'obiettivo 2011-2012 è formare docenti, genitori, studenti e lanciare la sfida ai ragazzi del biennio superiore per girare videoclip di informazione e sensibilizzazione - hanno detto i ragazzi con Annamaria Franzolini, Elisa Marzinotto, Raffaella Pianca, Flavia Rubino, Roberta Sabbion, Francesco Burgio -. No alle dipendenze e sì ai corretti stili di vita». Il progetto partirà in ottobre e taglierà il traguardo in marzo 2012. (c.b.)

ADNKRONOS

Trieste, bilancio overnight: gettonatissimo bus navetta(*) per la discoteca

ultimo aggiornamento: 22 settembre, ore 15:52

Trieste (Adnkronos) - Giovani più attratti da locali del centro storico

Trieste, 22 set. - (Adnkronos) - Sono stati 2.838 i ragazzi che durante l'estate hanno approfittato di overnight, il bus navetta che accompagna i giovani nella discoteca di Sistiana, baia in provincia di Trieste. Di questi 2.838, il 13% ha tra i 16 e i 17 anni e il 42% tra i 18 e i 19. La percentuale dei ragazzi minorenni e' quasi dimezzata. L'indice di gradimento del bus e' sempre molto elevato: il 94% lo consiglierebbe agli amici e l'88% delle famiglie approva. La guida in stato di alterazione psichica riguarda il 26% contro il 28,5% dell'anno scorso. Il 43% dichiara di essere stato trasportato da un guidatore non lucido.

I dati sono stati resi noti dalla Provincia di Trieste, tratti dai quasi 700 questionari distribuiti ai ragazzi. Overnight, giunto alla sesta edizione, ha registrato quest'anno un calo dell'afflusso, sia causa del divieto di vendita e somministrazione di alcolici ai minorenni in tutta la baia, sia la decisione della discoteca di vietare l'accesso ai minorenni sia la rafforzata presenza di controlli delle forze dell'ordine.

Complice anche il maltempo e molte alternative di divertimento in città, si e' verificato un parallelo aumento vertiginoso delle presenze di giovani, anche minorenni, nei locali pubblici del centro storico il sabato sera, con elevato consumo di alcolici e sostanze psicotrope. Pertanto, la proposta di overnight per i prossimi mesi e' di continuare a lavorare in centro città e di attivare trasporti alternativi (buoni taxi) e nuove alleanze con gestori dei locali, forze dell'ordine e amministrazioni locali.

(*)Nota: il bus navetta fa bene solo agli esercizi pubblici e da inoltre la possibilità ai ragazzi di sballare tranquillamente senza la preoccupazione di dover guidare!

IL TIRRENO

Sfida a prova di palloncino

GIOVEDÌ, 22 SETTEMBRE 2011

PORTOFERRAIO. Una sfida all'ultimo cocktail, ma a prova di palloncino. Una sfida vinta da Andrea Francardi del Fonteverde Natural Resort di San Casciano dei Bagni in provincia di Siena. Una sfida di abilità, a colpi di succhi, centrifughe, spremute, sciroppi e di poco alcol, questi gli ingredienti usati dai barman professionisti alla sedicesima edizione di Elba Drink per preparare un cocktail fantasioso, ma a prova di palloncino. Un concorso promosso da Aibes in accordo con Usl e Polizia stradale e in collaborazione con Ministero degli Interni, Ministero della Gioventù e Croce Rossa, che ha visto in gara 41 barman professionisti, provenienti da tutte le regioni d'Italia, ma anche dall'Inghilterra e dalla Svizzera. Ad aprire la manifestazione una competizione riservata ai giovani barman non professionisti elbani impegnati nella gara Vincenzo Gasparri e vinta da Daniele Severin dell'hotel Villa Ottone che ha preceduto Emanuele Gelsi del Club 64 e Cristian Mura dell'hotel Hermitage

CONFIDENZE IMBARAZZANTI

IL RIFORMISTA

Francia/ Tabloid Gb:Carla disperata,vuole tornare a bere e fumare E il suocero Pal Sarkozy annuncia: Il bebè nascerà il 3 ottobre

Roma, 22 set. (TMNews) - Hanno creato un certo disappunto - fra i tabloid britannici e non solo - le dichiarazioni rilasciate da Carla Bruni-Sarkozy al quotidiano francese 'Le Parisien' in cui la premiere femme 43enne si è detta esausta della gravidanza, soprattutto perché le impone troppi sacrifici. "Francamente, non ne posso più - aveva ammesso qualche giorno fa l'ex top model, sposata con il presidente Nicolas Sarkozy - devo restare seduta o distesa tutto il tempo. Non posso fumare, né bere vino. Non vedo l'ora che finisca". "Carla Bruni è disperata, non vede l'ora di partorire così potrà finalmente riprendere a fumare" titola oggi con una certa malignità il londinese Daily Telegraph. "La Bruni ne ha abbastanza di questa gravidanza tutta rinunce" osserva, dal canto suo l'edizione online di Marie Claire Uk. "Carla Bruni è satura, vuole che il bimbo arrivi presto così potrà tornare a bere e a fumare(*)" è la constatazione stizzita del frequentatissimo blog per mamme 'MadeForMums'. Anche lo statunitense Huffington Post rileva che "Carla Bruni non può più aspettare, vuole riprendere a bere e fumare dopo la gravidanza". Il bimbo sarà il secondo figlio della modella e cantautrice e il suo primo con l'inquilino dell'Eliseo. Bruni ha già infatti un figlio, Aurelien, nato nel 2001 dalla relazione con l'ex compagno Raphael Enthoven. "Dal primo ottobre, potrebbe arrivare in ogni momento - ha previsto lei - Il mio primo figlio, Aurelien è nato prima del termine". Mentre proprio in queste ore il suocero Pal Sarkozy ha annunciato al giornale tedesco Bild Zeitung che "la data prevista per il parto è il 3 ottobre" e il bebè sarà "battezzato in chiesa".

(*)Nota: da una parte significa che sta proteggendo la salute del bambino, dall'altra denota una certa... dipendenza!

L'ANGOLO DELLA GIUSTIZIA UMANA

IL GIORNO

Brilli al volante maxi- multe e lavori socialmente utili

Nuove condanne per guida in stato di ebbrezza

Un 26enne morbegnese, M.O., ha patteggiato 33.496 euro di multa per un episodio che risale al 23 ottobre 2010. Il giovane era stato sorpreso nella Città del Bitto con un tasso di alcol nel sangue pari a 1.86 grammi per litro

Sondrio, 21 settembre 2011 - È ripresa a pieno regime l'attività del Tribunale di Sondrio e si registrano nuove condanne per guida in stato di ebbrezza. Un 26enne morbegnese, M.O., ha patteggiato 33.496 euro di multa (prima della sostituzione con la pena pecuniaria la condanna

era a 128 giorni di arresto, ndr) per un episodio che risale al 23 ottobre 2010. Il giovane era stato sorpreso nella Città del Bitto con un tasso di alcol nel sangue pari a 1.86 grammi per litro. Pena accessoria: sospensione della patente per due anni. Al 26enne è stata concessa la sospensione condizionale della pena.

Multa un po' meno pesante per M.G., 48enne di Piantedo, che ha patteggiato 20.720 euro di ammenda. L'episodio contestato al valtellinese risale al 25 agosto del 2010, quando era stato sorpreso a Delebio con un tasso di alcol nel sangue anche lui pari a 1.86. Concessa la condizionale subordinata alla prestazione di attività non retribuita a favore della collettività per la durata di dieci giorni. Il giudice, Carlo Camnasio, ha anche deciso la sospensione della patente per un anno e la confisca dell'auto, una Matiz.

Infine, ha patteggiato anche E.C., 62enne di Grosio, sorpreso il 6 novembre del 2010 con un tasso di alcol nel sangue pari a 1.65. L'uomo è stato condannato al pagamento di una multa di 23.310 euro sostituita con 93 giorni di lavori socialmente utili presso il Comune di Grosio. Patente sospesa per un anno.

di Susanna Zambon

LA GAZZETTA DI MANTOVA

Alcol e droga in auto Cento condannati scelgono lavori utili

21 settembre 2011 — pagina 12 sezione: Nazionale

Lavori socialmente utili al posto delle sanzioni previste per chi viene fermato alla guida in stato d'ebbrezza o sotto l'effetto di sostanze stupefacenti. Nel giro di quattro mesi le persone che hanno aderito al progetto, frutto di una convenzione stipulata tra il presidente del tribunale di Mantova Filippo Nora e la cooperativa Acquario, sono oltre un centinaio. Sono per la maggior parte giovani. E di questi una decina hanno già trovato lavoro nelle strutture della propria città che hanno aderito al progetto. C'è chi segue i disabili, chi presta servizio in comune o si occupa di manutenzione agli uffici pubblici. Si tratta di un progetto innovativo che promuove e sostiene percorsi della cosiddetta giustizia riparativa. In parole povere si dà la possibilità, a chi viene fermato con troppo alcol o sostanze stupefacenti nel sangue, di richiedere la sostituzione della sanzione con lavori di pubblica utilità. «Questo permette - chiarisce l'avvocato Daniela Garilli - di ottenere l'estinzione del reato, la revoca della confisca dell'auto, se applicata, e il dimezzamento della sospensione della patente». L'accordo sottoscritto con il tribunale ha come riferimento una normativa ben precisa. A partire dall'articolo 27 della Costituzione che recita "le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato", alla legge numero 354 del 1975, recante le norme sul sistema penitenziario che prevede che "l'affidato si adoperi in quanto possibile in favore della vittima del suo reato". Mentre il Decreto presidenziale numero 616 del 1977 attribuisce ai Comuni le funzioni amministrative inerenti all'assistenza post-penitenziaria. Un esempio può chiarire. Supponiamo che il decreto penale per una persona trovata alla guida in stato d'ebbrezza preveda cinque giorni d'arresto e 750 euro di multa. Questa persona può rivolgersi allo studio legale che provvederà a fissare un'udienza davanti al giudice per le indagini preliminari al quale deve essere consegnata la dichiarazione di disponibilità a svolgere lavori socialmente utili. Se accolta, ogni giorno di arresto corrisponde a due ore di lavoro e ogni 250 euro a un'ora di lavoro.

CONSEGUENZE DEL CONSUMO DI VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI

IL PIACENZA.IT

Castelsangiovanni: 20enne investito da un'auto, è grave

Un 20enne indiano è stato falciato da un'auto guidata da un uomo risultato positivo all'alcol test. E' successo in via Matteotti a Castelsangiovanni. Dopo l'impatto il conducente, temendo un linciaggio, è scappato a piedi, poi pentito è tornato indietro
di Davide Furia 21/09/2011

E' in gravi condizioni ma non si trova in pericolo di vita il 20enne indiano che è stato investito a Castelsangiovanni nella serata del 21 settembre. Il ragazzo è stato falciato in corso Matteotti da un'auto guidata da un romeno risultato positivo all'alcol test (nel suo sangue c'era un tasso di circa 1,20 grammi per litro. Più del doppio di quanto consentito dal Codice della strada).

L'auto guidata dallo straniero stava percorrendo la via che attraversa Castelsangiovanni in direzione di Piacenza quando ha travolto in pieno il 20enne che era a piedi e che è stato sbalzato ad una trentina di metri di distanza. Subito dopo l'impatto, il romeno, temendo forse il linciaggio di chi aveva assistito alla scena, è sceso dall'auto ed è scappato a piedi.

Nel frattempo sul posto sono arrivati i soccorsi del 118 e i carabinieri della stazione di Sarmato. Poco dopo, l'automobilista, pentito, è tornato indietro spontaneamente e si è consegnato ai militari che lo hanno portato in caserma per la denuncia.

IL TIRRENO

Auto contro un muro nella notte

Donna ferita e denunciata per guida in stato d'ebbrezza Rintracciata dalla polizia dopo rocamboleschi soccorsi

GIOVEDÌ, 22 SETTEMBRE 2011

MARCIANA. Stava ritornando a casa dopo una serata trascorsa in compagnia di amici. Si è messa alla guida dell'auto in stato di ebrezza. In sua compagnia anche altre due persone.

In un rettilineo, prima di raggiungere il centro abitato di Procchio ha perso il controllo della sua Renault Clio. Prima è andata a sbattere contro un cassonetto, poi ha zigzagato sulla strada per alcuni metri andando a schiantarsi contro un muro di cinta che fiancheggia la strada.

La richiesta al 118 è arrivata intorno alle 4 di mattina ma quando il mezzo del pronto soccorso è arrivato nella zona dei feriti nessuna traccia. È stata l'intuizione di una pattuglia della squadra volante del commissariato di Portoferraio che transitava nella zona poco dopo l'incidente a far scattare una serie di controlli e alla fine ad arrivare alla responsabile del sinistro.

Gli agenti della volante, infatti hanno verificato che l'ambulanza, pur giunta tempestivamente sul posto non aveva trovato nessuno dal momento che erano stati alcuni automobilisti di passaggio a trasferire i feriti all'ospedale. Ulteriori accertamenti svolti permettevano di appurare che alla guida della Renault Clio si trovava una trentaquattrenne di Campo nell'Elba con un tasso alcolemico (come hanno verificato gli esami del pronto soccorso) di quasi ben cinque volte superiore ai limiti consentiti. La donna (è stata giudicata guaribile in 30 giorni) è stata denunciata per guida in stato di ebrezza, rischia una sanzione di 6mila euro, l'auto è stata sequestrata in attesa di confisca.

BRESCIA OGGI

Alza il gomito e aggredisce il padre con due coltelli

CAPRIOLO. Arrestato ventinovenne. La madre ha dato l'allarme

22.9.11 - Non era nuovo alle minacce e agli scatti violenti. Dopo aver alzato troppo il gomito, altre volte aveva perso il controllo. E nel mirino c'erano sempre loro, i genitori con cui viveva a Capriolo. Ma stavolta, dopo l'ennesimo episodio, P.M., 29 anni, è stato arrestato dai carabinieri con l'accusa di maltrattamenti in famiglia e trasferito nel carcere di Canton Mombello.

A dare l'allarme e chiamare le forze dell'ordine è stata proprio la madre, di 53 anni: forse esausta di questi episodi di violenza, ma anche spaventata, terrorizzata, dalla situazione che stava vivendo.

PERCHÈ presumibilmente - a seguito di una discussione poi degenerata nella violenza - il giovane stavolta, «per futili motivi», ha aggredito il padre di 61 anni con due coltelli da cucina. Non solo: tutta la stanza era sottosopra, con piatti, stoviglie ed elettrodomestici scaraventati per terra. Tutto quanto a portata di mano, che in quel momento - in preda alla collera e probabilmente a qualche bicchiere di troppo - poteva potenzialmente diventare un'arma pericolosa.

LA MADRE ha tentato di calmarlo, di farlo ragionare, di allontanarlo dal padre, ma quando ha capito che la furia del figlio non si sarebbe placata a suon di parole, ha avvertito i carabinieri, preoccupata per l'incolumità del marito: ha preso il coraggio a due mani, si è allontanata dalla cucina, ha afferrato al telefono e ha chiesto aiuto affinché le forze dell'ordine intervenissero e fermassero il figlio.

«NON ERA la prima volta che si verificavano simili episodi», avrebbero confermato i vicini di casa ai carabinieri. In effetti, P.M. ha già precedenti per resistenza a pubblico ufficiale.

E per ogni episodio di violenza sembra esserci una sola causa comune: l'abuso di alcol. All'arrivo dei militari il ragazzo si è calmato, ma è stato comunque condotto nel carcere di Canton Mombello, in attesa del processo. MA.RO.

PROSEGUE LA DISCUSSIONE SU FRIULI DOC: E' LA VOLTA DELLA CHIESA E DEL SERT

MESSAGGERO VENETO

«A mezzanotte stop all'alcol»

21 settembre 2011 — pagina 20 sezione: Gorizia

di Maurizio Cescon Così non va. Per la chiesa udinese Friuli Doc dovrebbe eliminare gli eccessi, che forse mai come quest'anno, hanno fatto parlare le cronache. E gli organizzatori dovrebbero puntare sulla prevenzione e sulla valorizzazione non solo di cibo e vini, ma anche di cultura, monumenti, storia e tradizioni. Su tutte una proposta, per evitare che la più importante manifestazione scada nella volgarità: stop alla vendita di alcolici alle 23, o al massimo a mezzanotte. Monsignor Guido Genero, vicario dell'arcivescovo di Udine Andrea Bruno Mazzocato, accenna a delle riflessioni personali - e tiene a sottolinearlo -, ma non è difficile pensare che il suo ragionamento possa essere largamente condiviso, all'interno della curia. «Il problema esiste - ammette - e le parrocchie del centro ne sono a conoscenza. I sacerdoti ne hanno parlato con i fedeli e poi, nel corso degli anni, hanno avuto più volte l'occasione di incontrare gli amministratori. Ma finora non è stato fatto granchè. Il vicesindaco Martines dice che bisogna ripensare le notti di Friuli Doc? Beh, la realtà in questo caso è sotto gli occhi di tutti. Serve assolutamente mettere un freno, è indispensabile agire sulla prevenzione per evitare problemi di ordine pubblico. Del resto quando arriva in città una massa così consistente di persone, sull'ordine di decine di migliaia di giovani, per quattro sere di fila, l'impatto sul centro non può che essere fortissimo, se non si prendono misure rigorose. E poi qui viene instillata l'idea che si può mangiare e bere all'eccesso e così è più facile, per la massa, superare ogni regola di convivenza civile. Io penso che sia meglio, in occasione di eventi così importanti, pubblicizzare anche i fatti di cultura, di spettacolo che la nostra terra produce, non solo l'enogastronomia». Se Confcommercio propone di limitare la vendita di vino, birra e superalcolici alle 2 di notte, monsignor Genero chiede divieti più stringenti. «Uno stop all'alcol dovrebbe essere dato alle 23, al massimo a mezzanotte. Non certo nel cuore della notte, quando i danni sono già stati fatti - aggiunge il vicario dell'arcivescovo -. I ragazzi, le ragazze, in questi casi non devono essere lasciati da soli, altrimenti si rischia il disordine. E' chiaro che misure restrittive possano dispiacere agli esercenti, ma se la festa si trasforma in una gazzarra a chi conviene?». Altro tema sensibile, per la chiesa udinese, la zona del Duomo come un bivacco, con piatti di plastica e bottiglie disseminati sul sagrato e tutta una serie di Wc chimici sistemati all'esterno lungo un'ala della chiesa. «Direi che sarebbe meglio spostare i bagni - commenta infine monsignor Genero -, ritengo ci siano altri spazi più consoni. Servirebbe rispetto per i monumenti di Udine e per gli edifici sacri. Sono delle eccellenze da valorizzare, non certo da umiliare così».

MESSAGGERO VENETO

Allarme del Sert: a rischio troppi giovani

21 settembre 2011 — pagina 20 sezione: Nazionale

di Cristian Rigo «Non possiamo scandalizzarci se più di cento ragazzi vengono soccorsi per l'abuso di alcol a Friuli Doc quando la festa viene organizzata come una grande sagra all'insegna del bere, più ancora che del mangiare». Ecco perché il responsabile del Sert e del

dipartimento dipendenze e alcolologia dell'Azienda sanitaria numero 4, Francesco Piani, invita gli organizzatori a rivedere la kermesse introducendo limiti orari alla vendita delle bevande alcoliche e alzando i prezzi di birra e vino. «Se si tratta di una vetrina delle eccellenze all'insegna della qualità - sostiene Piani - i prezzi dovrebbero essere adeguati perché la qualità si paga sempre. Sarebbe bene pagare di più le bevande e di meno i piatti mentre alcuni chioschi molto probabilmente hanno badato più al business che alla promozione e più alla quantità che alla qualità». Ma il gran numero di soccorsi registrato nei quattro giorni della manifestazione non ha stupito Piani. «Sinceramente me ne aspettavo molti di più tenendo conto dell'incredibile affluenza che si è verificata in città. Purtroppo - aggiunge - il 10% dei giovani oggi beve 5, 6 e anche più bicchieri con l'unico obiettivo di ubriacarsi. L'alcol di fatto viene utilizzato come una droga legale per sballare e le conseguenze sono drammatiche». Soltanto l'Ass 4 segue ogni anno un migliaio di persone che abusano abitualmente di alcolici. «Dal 2000 a oggi - sostiene Piani - in regione muoiono ogni anno mille persone per problemi alcol correlati. Soltanto nel 2008, che è l'ultimo anno per cui abbiamo i dati, ci sono state 114 mila giornate di ricovero in ospedale. Dati allarmanti». Un altro aspetto che preoccupa Piani è l'età di chi alza troppo il gomito. «Sono sempre più giovani, l'età purtroppo si sta abbassando notevolmente». Ma, secondo Piani, Friuli Doc può e deve essere salvata. «Per quanto siano stati aggiunti aspetti culturali come mostre, concerti e presentazioni di libri, purtroppo oggi Friuli Doc resta una grande sagra all'insegna del bere e del mangiare - sottolinea - perché chi viene in città in questi giorni non lo fa certo per vedere i musei. Ma sono convinto che si potrebbe organizzare un evento per promuovere la socialità e i prodotti di eccellenza senza necessariamente ubriacarsi o comunque riducendo di molto gli eccessi. Il bere responsabile resta uno slogan impraticabile senza introdurre accorgimenti e limiti ben precisi. Quali? Stop alla vendita degli alcolici dopo la mezzanotte, vietato dare da bere a chi ha già bevuto troppo, controlli rigorosi per il rispetto della legalità, prezzi più alti per i bicchieri di vino e stand informativi sui rischi legati all'abuso degli alcolici».

FINALMENTE UNA NOTIZIA SERIA!!!
PERCHE' NON METTONO DIRETTAMENTE I LETTI IN CANTINA?

GUIDAVIAGGI.IT

A Perugia un hotel dedicato al mondo del vino CameraCantina il nome del nuovo concept

22/09/2011 - 14:32

E' nato a Perugia il primo hotel interamente dedicato al mondo del vino italiano. L'Hotel Giò Wine Area aprirà 100 CameraCantina®: una concept room che è anche un progetto legato alla promozione ed alla diffusione della cultura del vino in chiave innovativa. Le prime 33 stanze sono state presentate ai clienti dell'Hotel Giò Wine Area nei primi giorni di settembre e il progetto di ristrutturazione si svilupperà in tre ulteriori fasi per poi terminare a dicembre 2012. Si tratta di una camera d'albergo unica, emozionale, che ricorda i colori, le atmosfere e gli ambienti tipici delle cantine (pavimenti in cotto e in rovere naturale, botticelle e cassette per la raccolta dell'uva, marmo "cabernet", sedie e poggia valigie ricavati dal recupero di doghe e vecchie barrique). Ha anche uno spazio-mostra.

UN ARTICOLO DI UN GRANDE AUTORE

IL VENERDI' DI REPUBBLICA

Il segreto della salute secondo i medici in tv (e Silvio Berlusconi)

di Giorgio Bocca

Ascoltando alla radio o alla televisione i consigli per gli acquisti o per le cure igieniche e corporali che sono l'argomento base della pubblicità, dell'arte di vendere, che è poi quella di far soldi indispensabili per vivere, possiamo renderci conto, con stupore o meno, che passiamo la nostra vita a occuparci dell'incerto, del falso, dell'improbabile, dell'ipotetico.

Per esempio: ne uccide più l'alcol o la spada? L'alcol, rispondono subito i moralisti, gli igienisti. Ma non è mica così semplice: lascia parlare gli esperti e scopri che per ucciderne uno basta un ditale, un bicchierino da rosolio; che per ucciderne un altro, ne occorre mezzo litro a pasto; che uno sviene se odora un superalcolico e che un altro sta benone se manda giù pinte di grappa. Nulla è sicuro con l'alcol, tutto dipende da qualche altro fattore: l'età, la corporatura, il cuore, il fegato, il sistema circolatorio.(*)

Fa bene lo sport? Pensavano tutti di sì negli anni felici del salutismo e dell'igienismo, dell'aria buona di Davos e della montagna incantata, ma adesso che il mondo intero è pieno di veleni atomici? Mangiare fa bene o fa male? Alcuni decenni fa, nel 1932, ai tempi del ciclista Attilio Pavesi, che vinse le Olimpiadi di Los Angeles, pareva di sì, stampa e radio raccontavano ammirati che Pavesi si era portato di scorta botticelle di pasta, di riso, di acqua zuccherata, di brodo. Un tempo i centenari venivano guardati come esempi di vita, di cura della loro salute. Adesso un convegno geriatrico è venuto alla conclusione, riportata dall'informazione mondiale, che centenari, per così dire, si nasce, e che la longevità nessuno te la regala.

Fare sesso mantiene giovani? Il presidente del governo italiano, il brianzolo Berlusconi, è uno convinto della bontà del bunga bunga, che è il suo modo colorito di chiamare l'amor profano, e non si dispiace se medici di chiara fama lo descrivono come un'eccezione di virilità bughesca, un campione.

È interessante seguire in televisione le trasmissioni sui consigli dei grandi medici ai pazienti. Chi telefona ci tiene a spiegare l'eccezionalità del suo caso, l'estrema difficoltà di curarlo, e i grandi medici fanno da coro, celebrano la loro arte miracolosa, purché sia chiaro che va giustamente ricompensata dai "solventi", come chiamano gli ammalati forniti del necessario peculio.

Si può aggiungere un'osservazione sullo strano modo dei contemporanei di affrontare i rischi di malattia. Invece di evitarli, li cercano, e più sono pericolosi più li considerano un segno di eccellenza, di fortuna. In tutte le grandi città i giovani forniti di salute e di denaro passano le notti a ubriacarsi fino al punto di dover essere portati al pronto soccorso. Mah!(**)

(*Nota: ma intanto l'alcol uccide circa 25.000 persone all'anno in Italia!!!

(**Nota: siamo noi i responsabili della nostra salute!!!